LottaOggi

MENSILE DELLA SEZIONE COMUNISTA NOMENTANO
Anno VII - N. 11-12 novembre-dicembre 1975

Spedizione in abbonamento postale
gruppo III (70%) - Una copia L. 50

DOPO UNA LUNGA LOTTA

VITTORIA DEI BARACCATI

Assegnate le case agli abitanti della Circonvallazione Salaria

NEI GIORNI SCORSI SONO STATI FIRMATI I CONTRATTI PER LE NUOVE CASE DI MONTEROTONDO SCALO. VIGILANZA CONTRO I POSSIBILI ABUSI NELLE ASSEGNAZIONI. INCALZARE IL COMUNE PER UNA RAPIDA ASSEGNAZIONE ANCHE AGLI ABITANTI DI FOSSO SANT'AGNESE E DI BORGHETTO NOMENTANO.

Monterotondo Scalo - Le case assegnate agli abitanti della Circonvallazione Salaria

Finalmente i contratti. Dopo anni di lotte dure portate avanti dagli abitanti di Circonvallazione Salaria, insieme con migliaia e migliaia di abitanti dei tanti borghetti romani, a più di dieci mesi dalla fine dell'occupazione della Piazza del Campidoglio, conclusasi con l'impegno da parte della Giunta Capitolina per una immediata realizzazione del piano di emergenza per la casa a Roma, finalmente in questi giorni sono arrivati i primi contratti di affitto per gli abitanti di Circonvallazione Salaria.

Ottanta famiglie stanno abbandonando le loro baracche per trasferirsi in una casa « vera » a Monterotondo.

Si avvia così ad un esito positivo una delle situazioni più gravi, più tragiche delle borgate romane. Sta per scomparire uno dei frutti più aberranti di decenni di politica edilizia sbagliata, di speculazione e di privilegio, di scelte che hanno consegnato una città come Roma nelle mani di pochi parassiti che hanno costruito immense fortune sullo sfacelo della città.

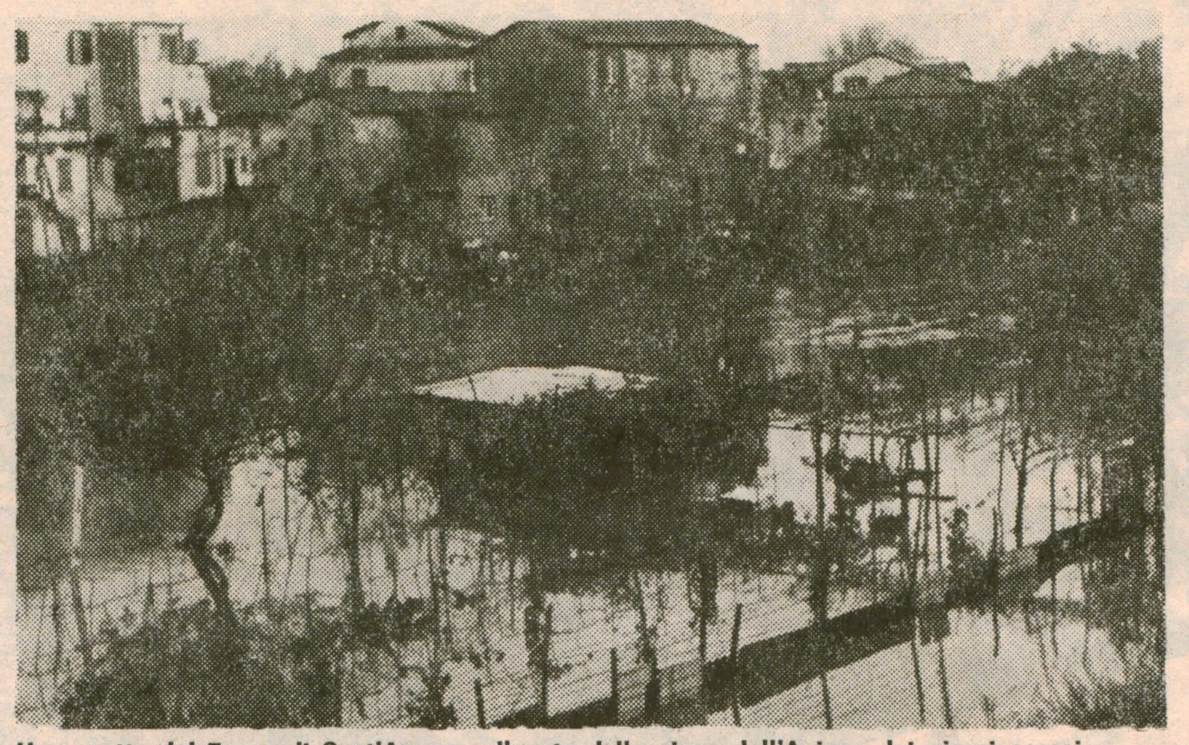
Ci sono voluti anni di lotta, di mobilitazione, di presenza militante degli abitanti delle borgate e delle forze democratiche per imporre una svolta, per fare uscire le forze politiche che hanno da sempre governato il Comune dal loro immobilismo, per cominciare a troncare connivenze e favoritismi. Certo la strada è ancora lunga ed altre battaglie attendono il SUNIA, il movimento democratico ed in primo luogo il Partito Comunista.

E in questo momento, che segna una nuova concreta affermazione del movimento, vorremmo ricordare tre di queste scadenze.

Innanzitutto la battaglia, che ancora va portata avanti con fermezza, incalzando l'amministrazione comunale per costringerla a rispettare gli accordi fatti, per la completa realizzazione del piano di emergenza con una sollecita assegnazione di una casa degna di questo nome agli abitanti di Borghetto Nomentano, di Fosso di S. Agnese e degli altri borghetti da eliminare e per un impegno alla immediata demolizione delle abitazioni sgomberate, ad evitare il perpetuarsi di fenomeni intollerabili in una città come Roma.

In secondo luogo la battaglia per il risanamento delle borgate, per la realizzazione dei servizi sociali primari, della rete idrica e fognaria, per l'eliminazione di quelle fonti di malattie e di epidemie che sono le marrane e le fogne a cielo aperto.

Ed infine, ed è poi proprio in questa direzione che si combatte la battaglia risolutiva per arrivare alla ormai improrogabile riforma della casa, la mobilitazione per ottenere una nuova regolamentazione della proprietà dei terreni.



Un aspetto del Fosso di Sant'Agnese allagato dalla piena dell'Aniene dei giorni scorsi

E' di questi giorni la scadenza dei vincoli sulle aree ed è adesso che va imposta una linea, quella della separazione tra proprietà del suolo e diritto ad edificare, che sola può essere un primo passo per stroncare una volta per tutte la speculazione, per cominciare a risolvere un problema che è ormai per tutti, e non più solo per i « baraccati » dei tanti borghetti, insostenibile.

E per affrontare e risolvere questi problemi la strada da percorrere sarà, ancora una volta, quella della paziente costruzione di un movimento largo, unitario, di massa, che sappia, senza avventurismi e senza fughe in avanti, far valere i diritti della collettività contro il privilegio di pochi, il diritto ad una città umana ed alla portata di tutti contro il mare di cemento a cui è ridotta Roma.

IMPEGNO DEI PARTITI DELL'ARCO COSTITUZIONALE PER USCIRE DALL'IMMOBILISMO

ACCORDO PROGRAMMATICO ALLA II CIRCOSCRIZIONE

Un fatto nuovo e importante in II Circoscrizione. Nella seduta di martedì 2 dicembre, le forze politiche dell'arco costituzionale hanno votato un programma politico unitario sulla attività della Circoscrizione.

Premessa la necessità di conferire un maggiore dinamismo ai lavori del consiglio (riunioni più frequenti, presenze più assidue dei consiglieri, sedute più serrate delle commissioni, istituzione di gruppi di lavoro aperti all'apporto delle istanze sociali), il documento sottolinea « l'impegno di tutti i partiti democratici ad una rigorosa ed intransigente vigilanza democratica... contro ogni tentativo di rilancio delle attività antilibertarie e di sabotaggio alla civile convivenza. La preclusione ad ogni convergenza con il MSI è quindi netta e vigorosa ».

Della piattaforma programmatica, diamo la sintesi dei punti più importanti.

Sviluppo del decentramento: realizzazione del progetto di legge per l'elezione diretta dei consiglieri e per la attribuzione di tutti i poteri che le competono alla Circoscrizione.

Scuola: attuazione immediata del Distretto; avvio a soluzione del problema dei doppi turni; scuola materna, attrezzature sportive, sanitarie assistenziali.

Assetto del territorio: lotta alla speculazione, difesa delle attuali residenze, destinazione a servizi sociali delle aree lasciate libere dalla speculazione, impedire alla Immobiliare Calderini di continuare ad espellere gli inquilini a fini speculativi, soluzione completa dello scandaloso problema delle baracche di Fosso di Sant'Agnese nel quadro del risanamento edilizio e della lotta all'abusivismo.

Servizi sociali: rapido completamento dei tre asili nido, rimozione degli ostacoli che impediscono l'utilizzazione dell'area di viale della XVIII Olimpiade, definizione col Comune del piano relativo al 1975 e suo finanziamento o rifinanziamento. Formazione di una consulta con la partecipazione dei sindacati per il problema degli anziani.

Commercio: interventi contro l'abusivismo, sviluppo del piano di adeguamento e sviluppo della rete distributiva.

Esame dei problemi dei mercati scoperti e, particolarmente, di quello di via Fara Sabina.

Centri sportivi: utilizzazione delle palestre e dei servizi esistenti nelle scuole, realizzazione di un programma di attività nelle attrezzature private su aree demaniali.

Decentramento culturale: avvio di un processo di decentramento culturale, utilizzazione delle strutture pubbliche (Teatro di Roma, Accademia di S. Cecilia) e della legge sullo sviluppo delle biblioteche degli enti locali.

Creazione di un centro culturale polivalente.

Viabilità, traffico, trasporti pubblici: attuazione delle proposte della circoscrizione già formulate in direzione dello sviluppo del trasporto pubblico.

Il compagno Gencarelli nella sua dichiarazione di voto ha preso le mosse dalle carenze gravi che hanno contraddistinto la prima fase della vita del consiglio, carenze che hanno favorito la volontà ostruzionistica dei missini e determinato una situazione di confusione e di paralisi nella vita della circoscrizione.

Dopo aver ricordato che il diverso clima politico, instauratosi nel paese dopo il successo del nostro partito e della sinistra nel suo insieme, ha determinato anche nella II Circoscrizione una riflessione autocritica sul centro sinistra, posto fine alla discriminazione a sinistra e alla divisione pregiudiziale « di schieramento » tra le forze costituzionali, ha affermato: « Vediamo in tutto questo un passo in avanti importante e per questo abbiamo attivamente collaborato alla stesura del preambolo politico e della piattaforma programmatica; intendiamo operare perché il processo di collaborazione vada avanti e si sviluppi, ferma restando l'autonomia e il programma di ciascun partito; vogliamo però al tempo stesso ribadire con molta chiarezza che l'aver formulato una piattaforma programmatica non risolve di per sé tutti i problemi e che quindi attendiamo alla verifica dei fatti le volontà politiche espresse in questa seduta ».

LA SCUOLA DI FRONTE A IMPEGNATIVE SCADENZE

**GENITORI E STUDENTI SONO CHIAMATI NEI PROSSIMI GIORNI AD ASSOLVERE IMPORTANTI IMPEGNI.
VI SONO IN PRIMO LUOGO LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI DI CLASSE E DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI, GLI STUDENTI DELLE SUPERIORI SONO INOLTRE CHIAMATI A RINNOVARE LA LORO RAPPRESENTANZA NEI CONSIGLI DI ISTITUTO.
DARE AMPIO RISALTO ALLA DISCUSSIONE E ALL'APPROVAZIONE DEI BILANCI DI PREVISIONE PER L'ANNO 1976.
OCCORRE SVILUPPARE LA MOBILITAZIONE PERCHE' SIA APPROVATA LA LEGGE PER LA PUBBLICITA' DEI CONSIGLI E PERCHE' SI PROCEDA SENZA RITARDI ALLA ELEZIONE DEI CONSIGLI SCOLASTICI DI DISTRETTO E DELLA PROVINCIA.
PROSSIMO IL CONVEGNO SULLA SCUOLA DELLA II CIRCOSCRIZIONE.**

INCONTRO ALLA T. AFRO TRA CONSIGLI D'ISTITUTO E CIRCOSCRIZIONE IN PREPARAZIONE DEL CONVEGNO SULLA SCUOLA

In previsione del convegno circoscrizionale sui problemi scolastici si è tenuta all'auditorium della T. Afro un'assemblea incontro tra i consigli di Istituto e la circoscrizione.

Erano rappresentate le Scuole D'Azeglio, Afro, Giusti, Nievo, Pascarella, Settembrini, Montessori (villa Ada).

Promosso dal comitato dei genitori della D'Azeglio l'incontro è servito soprattutto ad unificare a livello di distretto le iniziative e le richieste da sottoporre alla circoscrizione.

Da tutti gli interventi è uscita una panoramica completa della disastrosa situazione edilizia della circoscrizione. Carente complessivamente, la situazione è aggravata dalla fatiscenza di gran parte delle strutture esistenti.

Si è chiesto da più parti l'utilizzazione degli impianti sportivi dell'acqua acetosa per avviare una sempre maggiore integrazione tra attività scolastica e attività fisico sportiva spesso impossibile all'interno delle carentissime strutture scolastiche.

E' stata poi posta con forza l'esigenza che la circoscrizione si faccia carico della generale richiesta di gratuità della fascia dell'obbligo provvedendo ad una sempre maggiore utilizzazione di mense trasporti comunali biblioteche centri di medicina preventiva.

Pur facendosi carico della situazione assai grave i consiglieri Gatto e Di Stefano non hanno saputo dare indicazioni molto precise. Sia dalla premessa del consigliere Gatto che dalle conclusioni del consigliere Di Stefano (per altro contrastanti tra loro) è uscita l'incapacità della circoscrizione di risolvere o di avviare a risoluzione i problemi più urgenti. Questo per due ordini di motivi; il primo la carenza di reali poteri della circoscrizione; il secondo (non dichiarato) per la composizione politica della nostra circoscrizione che deve tra l'altro tener conto della forte presenza del partito neofascista. Per quanto riguarda i limiti burocratici-amministrativi della circoscrizione è stato rilevato in molti interventi ma soprattutto nelle conclusioni di Villani del comitato genitori M. D'Azeglio e Cataldo del Consiglio d'istituto Terenzio Afro quanto la mobilitazione popolare e la pressione unitaria di tutti i cittadini costituiscano il supporto più consistente a quelle forze politiche della circoscrizione che intendono lavorare veramente nell'interesse di tutti con la partecipazione di tutti. Nella stessa direzione e con lo stesso spirito ci dobbiamo ora muovere perché il distretto diventi realmente espressione delle forze disponibili a questo discorso di mobilitazione unitaria e non un mini provveditorato che tenda a cristallizzare burocraticamente una realtà di sviluppo in senso democratico e popolare.

IMPEGNATIVO CONFRONTO DELLA REGIONE LAZIO CON IL COGIDAS E IL COMITATO CITTADINO DEGLI ELETTI DEMOCRATICI

Nella Sala Borromini, in piazza della Chiesa Nuova, con la partecipazione di numerosi cittadini, si è tenuto martedì 25 novembre l'annunciato incontro con la Regione Lazio, promosso dal Cogidas e dal Comitato cittadino di coordinamento per una scuola democratica.

I temi principali della tavola rotonda erano contenuti in una serie di domande che gli organizzatori avevano posto ai rappresentanti della Regione: dall'attuazione del diritto allo studio alla formazione professionale, dalla tutela del patrimonio artistico e culturale alla medicina preventiva nella scuola.

All'impegnativo confronto erano presenti per la Regione: Maurizio Ferrara, presidente dell'Assemblea; Roberto Palleschi, presidente della Giunta; Mario Di Bartolomei, assessore alla Programmazione; Bruno Lazzaro, assessore alla Pubblica Istruzione; Antonio Muratore, vice presidente dell'Assemblea. Dai loro interventi sono emerse le difficoltà che la nuova Giunta Regionale deve affrontare data la situazione di totale inefficienza ereditata. I problemi da risolvere, si è detto, sono molti e complessi. Per quanto riguarda il piano di distrettualizzazione, si spera di completarlo fra breve e di inoltrarlo in tempo utile affinché le elezioni per i distretti scolastici possano effettuarsi in febbraio: esso prevede i distretti coincidenti con le circoscrizioni la cui competenza territoriale può essere in taluni casi riveduta per meglio rispondere alle esigenze.

Per l'edilizia scolastica sono disponibili 64 miliardi per il primo triennio ma soltanto le richieste delle provincie di Rieti, Viterbo, Latina e Frosinone, esclusa quindi quella di Roma, ammontano a 120 miliardi! Un solo miliardo è stanziato per la realizzazione di biblioteche; 600 milioni per la tutela del patrimonio artistico e culturale: cifra insufficiente anche soltanto per fare l'inventario delle opere d'arte esistenti nella regione.

Numerosi cittadini sono intervenuti nel dibattito, per sottolineare le carenze ed i ritardi negli interventi a favore della scuola rilevando che non basta delegare ai Comuni ed alle Provincie l'attuazione della legge sul diritto allo studio, ma è necessario un continuo collegamento Regione-Enti delegati affinché sia garantito lo snellimento delle procedure.

I rappresentanti della Regione hanno assicurato il loro impegno per la soluzione dei problemi indicando però nello Stato il maggiore responsabile di situazioni a volte caotiche e drammatiche, ed auspicando norme che semplifichino le procedure previste dalle leggi: infatti con le attuali disposizioni che regolano, ad esempio, gli appalti per l'edilizia, soltanto i due quinti delle somme stanziate riescono ad essere spesi. Snelliamo le procedure, è stato detto, poiché la farradure, è stato detto, poiché la ferraginosa prassi finora seguita ha prodotto montagne di carte, ma non ha impedito quei casi di corruzione che appunto avrebbe dovuto evitare. Giudizio nettamente negativo è stato inoltre dato sui Patronati Scolastici, le cui funzioni la Regione ha cercato di ridurre notevolmente.

L'incontro si è chiuso con la formale promessa dei rappresentanti della Regione di portare alla verifica della cittadinanza il loro operato.

NOTIZIE SCUOLA

Ci è giunta notizia mentre andiamo in macchina che alla scuola elementare C. Ferrini, alcune sezioni stanno procedendo a numerose espulsioni. Ci sembra assai grave che tali episodi continuino a verificarsi nelle scuole della fascia dell'obbligo soprattutto quando la discriminazione viene fatta nei confronti dei figli dei lavoratori delle classi sociali già fortemente discriminate.

Ricordiamo che in previsione del convegno circoscrizionale sui temi della scuola la circoscrizione ha fissato una serie di appuntamenti con le scuole del quartiere. Gli incontri si terranno in circoscrizione i giorni 3, 4, 5, 9, 10 dicembre. Il convegno si terrà invece intorno al 16 dicembre.

Si è tenuto nei locali del G. Cesare un incontro tra i consiglieri della II Circoscrizione e gli eletti nei consigli di istituto delle scuole superiori della circoscrizione. La scarsa partecipazione non ha consentito una messa a punto soddisfacente dei problemi delle superiori della nostra zona.

Elezioni scolastiche:

**Elem. MONTESSORI 21 dicembre
Elementare FERRINI 14 dicembre
Media D'AZEGLIO 14 dicembre
Media F. CESI 14 dicembre
Media T. AFRO 14 dicembre
Media SETTEMBRINI 14 dicembre
Superiore G. CESARE 21 dicembre
Superiore AVOGADRO dopo natale
Superiore MATTEI 14 dicembre**

Nell'Istituto Magistrale « Carducci » si è votato domenica 7. Tra gli studenti la lista dei Comitati unitari ha ottenuto 2 seggi su quattro al Consiglio d'Istituto e il rappresentante degli studenti nel Consiglio di disciplina. La lista di centrodestra ha perso il seggio che aveva ottenuto lo scorso anno.

ROMA CON DOLORES IBARRURI

Dolores Ibarruri, « La pasionaria », è in Italia. Salutiamo questa compagna per ricordare gli eroici combattenti spagnoli, i patrioti delle Brigate Internazionali di cui il presidente del nostro partito Longo, fu dirigente e animatore. « La pasionaria » è il simbolo della Resistenza e dell'antifascismo spagnolo e la presenza di una Spagna libera.

I giorni passano in fretta e sono sempre di più da quando Franco è morto, ma né il rimpasto del governo, né l'indulto, che del resto coincidono con nuovi arresti, significano che il nuovo re voglia superare il franchismo, di cui è figlio e che nemmeno voglia costruire quel regime liberale ma anticomunista, di cui pare che anche statisti europei si siano invaghiti. Ma può esserci democrazia, libertà con i comunisti nell'illegalità?

Alla « pasionaria » va il saluto di tutti i comunisti romani unitamente all'impegno di intensificare la lotta per la libertà della Spagna. Quelli della compagna Dolores Ibarruri sono ottanta anni di una vita esemplare dedicata alla lotta per la democrazia, la libertà, che indichiamo a tutti come esempio.

Santiago Carrillo e Dolores Ibarruri

LA LEGGE SULL'ABORTO E L'IMPEGNO DEL P.C.I.

Le commissioni giustizia e sanità della Camera hanno iniziato l'esame del progetto che è stato preparato come base per una legge sull'aborto dal comitato ristretto cui hanno lavorato con impegno unitario deputati di tutti i gruppi.

Al di là delle polemiche esasperate si tratta di un avvenimento di grande importanza destinato ad incidere in un senso profondamente innovatore non solo su una legislazione barbarica (il codice Rocco), ma sul costume e sui valori del nostro popolo.

L'orientamento che il PCI ha seguito si fonda sulla persuasione che l'aborto è stato e resta una manifestazione disperata delle difficoltà dell'uomo e della donna a compiere una scelta libera e consapevole nella procreazione e, in larghissima misura, una forma traumatica di controllo delle nascite. Per questo pensiamo che l'esigenza di fondo sia quella della liberazione dall'aborto; che l'impegno essenziale debba essere rivolto a cercare di ridurne l'area, a sanare la piaga dolorosa della clandestinità, con una politica di vasto respiro che punti sull'educazione sessuale, sulla conoscenza e l'uso dei contraccettivi, su efficienti strutture sanitarie, su un servizio generalizzato di assistenza per l'infanzia, sull'instaurazione di concrete condizioni perché la maternità non costituisca un ostacolo al lavoro femminile.

In questo complessivo processo di liberazione sta per noi la logica e la giustezza di una regolamentazione specifica dell'aborto, che miri il più possibile a prevenirlo; a renderlo lecito nei casi di necessità; a garantirne la sicurezza sotto il profilo sanitario, la gratuità all'interno delle strutture sanitarie pubbliche.

E' proprio muovendo da questa visione che non concordiamo sull'orientamento assunto di recente anche dai compagni socialisti — di introdurre nella legge il principio della illimitata liberalizzazione dell'aborto entro i primi novanta giorni. Certo l'intervento della legge e della società in campi che interessano in modo così acuto la persona singola, pone il problema — e su questo è necessario che in commissione si approfondiscano il confronto e la riflessione — di garantire integralmente il rispetto e la dignità della donna, ma noi riteniamo che la « privatizzazione » del problema invece che tradursi in una più ampia affermazione di libertà, comporti il rischio, dilatando l'uso dell'aborto come strumento di controllo delle nascite, di una più sofisticata forma di subordinazione e costrizione della donna.

Contro la soluzione legislativa polemizzano aspramente i fautori del referendum ad ogni costo. Noi non escludiamo per principio — qualora la DC intendesse assumere nella discussione in Parlamento un atteggiamento di rottura e di arretramento — lo strumento del referendum, ma lo giudichiamo in questo momento uno strumento negativo ed irresponsabile. E ciò non solo perché esso determinerebbe una rottura, e al tempo stesso un diversivo, in un paese già così duramente provato dalla crisi economica e sociale, ma perché, entrando nel merito della questione, esso sancirebbe soltanto la depenalizzazione dell'aborto, ributtando in alto mare le conquiste che viceversa la legge introduce; una legge che sarebbe comunque da fare ma che diventerebbe senz'altro più difficile fare (non c'è già chi agita la prospettiva delle elezioni anticipate?), lasciando nel frattempo la donna abbandonata a se stessa, o meglio alle sue disponibilità finanziarie.

ISTITUITI I CONSULTORI FAMILIARI

LA LEGGE SUI CONSULTORI FAMILIARI NONOSTANTE I SUOI LIMITI APRE UN CAPITOLO NUOVO SULLA STRADA DEL RICONOSCIMENTO DELLA MATERNITA' COME VALORE SOCIALE. IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI. NECESSARIA UNA FORTE ED UNITARIA PRESSIONE POPOLARE PER VINCERE OGNI MANOVRA RITARDATRICE.

Il Parlamento ha approvato il 5 luglio scorso la legge che istituisce i « Consultori familiari », le cui finalità si possono così riassumere: garantire « la tutela della salute della donna e del bambino; fornire e divulgare le informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza, consigliando i metodi e i farmaci adatti a ciascun caso; fornire l'assistenza psicologica e sociale e la somministrazione dei mezzi necessari a conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia o dal singolo in ordine alla maternità e paternità libera e responsabile.

Tali Consultori dovranno curare anche l'assistenza domiciliare; predisporre presso le strutture di base del servizio sanitario tutti gli esami di laboratorio e radiologici necessari, nonché ogni altra ricerca strumentale; assicurare insomma alla donna o alla coppia ogni aiuto che richiedono.

La legge apre, pur con i suoi limiti, un nuovo capitolo di civiltà, perché tende a sviluppare un servizio per una procreazione libera e consapevole; stabilisce una collaborazione nuova tra famiglia e società, arricchisce l'insieme dei valori morali ed umani.

Attraverso l'opera dei Consultori l'educazione sessuale potrà uscire dall'oscura zona dei tabù e divenire una moderna realtà di conoscenza e di consapevolezza, per contribuire a costruire più elevati rapporti tra uomo e donna, tra genitori e figli, tra famiglia e società.

Ecco quindi che i problemi connessi alla diffusione e funzionalità dei Consultori chiamano direttamente in causa quelli più generali della riforma sanitaria, assistenziale e scolastica e di nuovi indirizzi politico-economici e degli investimenti pubblici.

Tocca ora alla Regione il compito di stabilire, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge nazionale, le norme legislative ed i criteri per la programmazione, l'istituzione, il funzionamento, la qualificazione del personale ed il controllo del servizio. I Comuni e le Circoscrizioni dovranno

realizzare la rete dei Consultori necessari a garantire la loro gestione sociale.

Alcuni limiti che sono contenuti nella legge nazionale dovranno in larga parte essere abbattuti nelle Regioni con le leggi di applicazione.

In primo luogo quelli finanziari; la spesa prevista rimane molto al di sotto delle reali necessità. In secondo luogo il rapporto tra Consultori pubblici e privati, messi su un piano di parità; noi comunisti eravamo per una netta scelta pubblica, trattandosi di un servizio che ha alla sua base il riconoscimento sociale del valore della maternità. In terzo luogo la gestione sociale dei Consultori non è esplicitamente affermata nella legge, pur essendo delegato il compito alle Regioni.

Questi limiti, pur seri, non ci sono sembrati sufficienti a bloccare la legge, non solo perché la consideriamo un importante passo avanti per il riconoscimento della maternità come valore sociale e per una procreazione libera e consapevole; ma soprattutto perché abbiamo voluto ribadire la nostra fiducia nell'ampia e robusta capacità di mobilitazione e di lotta delle donne, dei cittadini, delle loro organizzazioni sociali e politiche per la conquista di nuovi livelli di civiltà.

La legge approvata prevede infatti che le Regioni provvedano a redigere un programma annuale, di istituzione dei Consultori, sulla base delle « proposte dei Comuni e dei loro Consorzi, nonché delle esigenze di una articolazione territoriale del servizio ».

E' in questa fase che si apre una ampia possibilità d'intervento delle Associazioni femminili, dei sindacati, delle varie articolazioni democratiche di base che devono poter concorrere — entro febbraio 1976 — alla formulazione dei « criteri per la programmazione, il funzionamento, la gestione e il controllo » dei Consultori e del primo piano annuale di realizzazione.

Si tratta quindi di estendere in tutta la città e nella Regione la mobilitazione già in atto in molti quartieri romani con la raccolta di firme, l'individuazione di locali dove il Comune può aprire i Consultori pubblici in attuazione della nuova legge.

Una forte ed unitaria pressione popolare è indispensabile, non solo per assicurare quell'ampio rapporto democratico, nell'elaborazione delle decisioni, che deve caratterizzare il nuovo modo di governare alla Regione, ma anche perché è la più potente garanzia per vincere ogni manovra ritardatrice, per superare il più possibile i limiti della legge nazionale, per imporre una rapida ed efficiente utilizzazione pubblica dei fondi e la realizzazione dei primi consultori comunali già nei primi mesi del 1976.

Leda Colombini

CHE COSA SONO I CENTRI DI IGIENE MENTALE

NEL NOSTRO QUARTIERE IN VIA SABRATA OPERA IL CENTRO PROVINCIALE DI IGIENE MENTALE. ABBIAMO CHIESTO AD UNO DEI DIRIGENTI DEL CENTRO IL PROF. ANTONUCCI, DI PARLARCI DEI SERVIZI CHE IL CENTRO FORNISCE, DELLE SUE STRUTTURE, DEI PROBLEMI CHE AFFRONTA, DEI RAPPORTI CHE INTERCORRONO TRA SALUTE PSICO-FISICA E LA VITA IN UNA CITTA' COME ROMA

Domanda — Che cos'è il Centro di Igiene Mentale. Da chi è sovvenzionato. Qual'è il servizio sociale e sanitario che eroga?

Risposta — Il Centro di Igiene Mentale fa parte dell'assistenza psichiatrica ed è stato costituito nel 1968 con la legge 431 del Ministero della Sanità, che prevede la costituzione di un centro per ogni Provincia.

Inizialmente l'assistenza psichiatrica veniva quasi esclusivamente erogata dall'Ospedale Psichiatrico, è stato solamente dopo questa legge del 1968 che c'è stato uno sviluppo dei CIM, per favorire un diverso tipo di assistenza psichiatrica che non fosse solamente a livello di ospedale psichiatrico ma che fosse invece più a livello di territorio con una funzione prevalentemente di prevenzione e di reinserimento sociale dei dimessi. Il CIM di Roma dipende dall'Amministrazione Provinciale, ed ha come compiti assistenziali e sanitari specifici quello della prevenzione, del trattamento e della riabilitazione del malato di mente.

Domanda — Quanti Centri di Igiene Mentale ci sono a Roma?

Risposta — Attualmente il Centro di Igiene Mentale è unico e si trova nella sede di Via Sabrata nonostante da vari anni l'Amministrazione provinciale, sotto lo stimolo delle forze politiche di sinistra, in particolare del PCI, abbia deliberato la costituzione di 21 Centri di igiene mentale nel territorio urbano e nel territorio provinciale. In particolare la delibera prevedeva la costituzione di 5 centri di Igiene mentale nel solo territorio romano e di 16 nel territorio della provincia di Roma.

La costituzione dei 5 CIM nel territorio urbano veniva così prevista: ogni CIM dovrebbe assistere la popolazione di 4 Circoscrizioni e in ogni Circoscrizione dovrebbe funzionare una équipe di lavoro dell'Igiene Mentale. Per équipe di lavoro intendiamo un lavoro fatto in gruppo da operatori sociali e sanitari che sono: il medico psichiatra, lo psicologo, l'assistente sociale e l'infermiere.

Domanda — Come si svolge il lavoro degli operatori del Centro?

Risposta — Fino a qualche anno fa il centro di igiene mentale funzionava esclusivamente come un dispensario di farmaci, e prevalentemente per i dimessi dall'ospedale psichiatrico, che venivano al Centro per prendere i farmaci che venivano somministrati gratuitamente. Solo da qualche anno gli operatori hanno inteso rinnovare la metodologia della propria prassi di lavoro tentando di rispondere prevalentemente ai bisogni complessivi dell'individuo piuttosto che esclusivamente tentare di silenziare il sintomo di cui sono stati e sono portatori. In questo senso lo sforzo è stato quello di analizzare il tipo di domanda che viene formulata agli operatori del CIM da parte dell'utente, analizzarla essenzialmente in termini di ristoricizzazione del proprio vissuto con un coinvolgimento del contesto in cui l'individuo è vissuto.

Per contesto intendiamo in particolare la famiglia, la scuola, e l'ambiente di lavoro. E' chiaro da questa premessa che il lavoro dell'équipe tende prevalentemente a non psichiatrizzare l'ambiente ma a svolgere un lavoro di prevenzione, di trattamento e di riabilitazione in stretta collaborazione con gli altri operatori che lavorano nel territorio, nei servizi di base (operatori della scuola, équipe per l'infanzia, l'équipes medico-psicopedagogiche che operano all'interno della scuola).

ONMI: VERSO LO SCIOGLIMENTO

L'approvazione da parte della Commissione Igiene e Sanità della Camera riunita in sede deliberante, di un testo di legge che prevede, con lo scioglimento dell'ONMI, anche il passaggio delle sue funzioni alle Regioni e agli enti locali, costituisce un importante passo in avanti sulla strada di un più moderno e razionale servizio di tutela della maternità e della infanzia.

La legge si inquadra in quel processo di riordinamento, unificazione e riforma dei servizi sanitari e assistenziali che per legge compete agli enti locali, e al tempo stesso va nella direzione di combattere la sterminata selva degli enti parastatali che nella stragrande maggioranza dei casi sono o inutili o fonte inesauribile, come è il caso dell'ONMI, di corruzione e clientelismo.

Per quanto riguarda gli aduluti ci sono in realtà pochi operatori di base, perché l'assistenza socio-sanitaria è stata finora caratterizzata da una molteplicità di enti che si sono interessati prevalentemente dell'infanzia e dell'età evolutiva, molto spesso con una sovrapposizione di competenze e senza che questa molteplicità di enti, facesse poi aumentare la qualità del servizio stesso.

Questa molteplicità degli enti ha risposto prevalentemente a interessi corporativi, a interessi di categoria e non ai bisogni dell'utente.

Sul piano dell'assistenza all'infanzia abbiamo molti operatori le cui competenze si sovrappongono, nel settore degli adulti ci sono pochissimi servizi e l'assistenza sanitaria è prevalentemente affidata al medico condotto e poi ai medici della mutua.

Nel campo della igiene mentale, della psichiatria direi che gli operatori sono ancora più scarsi nel settore degli adulti, l'unico ente che si interessa in modo preciso è il CIM della Provincia di Roma.

Domanda — Quali sono i disturbi più frequentemente riscontrati?

Risposta — La causa delle malattie mentali è ancora argomento di discussione scientifica., Ma credo che sia a questo punto poco utile dilungarsi sul probelma delle cause delle malattie mentali, mentre è decisamente più importante affrontare il problema di quale gestione viene fatta della malattia mentale. Attualmente c'è una nuova posizione culturale che ha dimostrato come la gestione precedente della malattia mentale avvenuta esclusivamente all'interno dell'ospedale psichiatrico, abbia finito per emarginare ed escludere gli individui dalla società e non ha mai permesso un recupero dell'individuo né sul piano della personalità, né sul piano del reinserimento sociale. Per cui direi che il tipo di dibattito che in questi ultimi anni si sta sviluppando a riguardo, ha centrato maggiormente l'attenzione sulle contraddizioni della società che da una parte spingevano l'individuo verso l'esclusione, l'emarginazione dal contesto sociale e dall'ambiente in cui viveva e dall'altra poi finiva per rinchiuderlo nell'ambito di istituzioni totali tipo l'ospedale psichiatrico, il manicomio o le case di rieducazione, i riformatori, i carceri minorili, oppure per quanto riguarda la prima infanzia negli istituti assistenziali.

Domanda — La natura del disturbo psichico è anche legata alle contraddizioni sociali ed economiche di città come Roma?

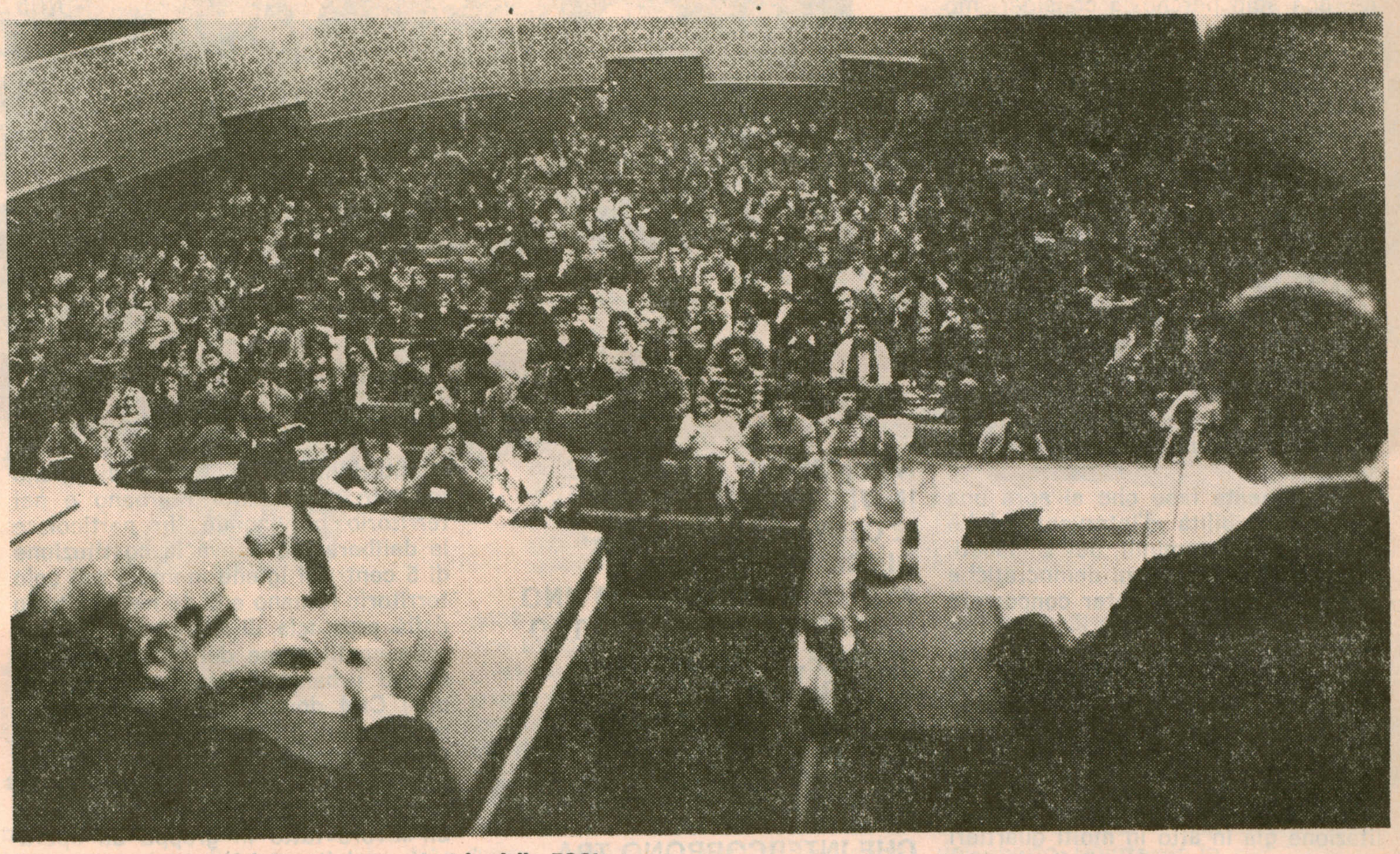
Risposta — Direi che un discorso specifico sulla città di Roma non si può fare anche se ci sono delle particolarità per quanto riguarda Roma.

La caratteristica di Roma è quella di essere una megalopoli che vede il gravissimo fenomeno dell'immigrazione prevalentemente dal meridione e notiamo che le persone che vengono a Roma immigrate, che non hanno una casa decente, che non hanno un lavoro sono ai margini della città in una situazione di sottoccupazione con l'emarginazione dei figli dall'ambiente scolastico per difficoltà prevalentemente di dialetto o per scarsa stimolazione culturale. Il quadro complessivo è quello di un totale sradicamento dell'individuo e del nucleo familiare dal contesto sociale di Roma.

Riguardo a un tipo invece di cultura o di vita che si può fare in Provincia indubbiamente la situazione è diversa. In un ambiente più di tipo contadino c'è una tolleranza nei confronti del deviante decisamente maggiore che non in una grande città, c'è una gestione dell'handicappato, della persona considerata con dei disagi psichici, c'è una posizione di maggiore comprensione, di maggiore tolleranza che non alli'nterno di una grande fabbrica dove viene immediatamente espulso e mandato in manicomio; allora il tipo di contraddizione che noi vediamo all'interno di una grande città è piuttosto collegata alle strutture della grande città, ai servizi della grande città, al tipo di cultura e al tipo di vita che si fa all'interno della grande città.

Domanda — I servizi di Igiene mentale come si collocano nella riforma sanitaria?

Risposta — E' da premettere che è necessario evitare un pericolo e cioè che il costituirsi dei centri di igiene mentale nelle Circoscrizioni e nel territorio provinciale non finisca per far rimanere l'assistenza psichiatrica come un momento settoriale e non invece come integrato nell'ambito dei servizi sanitari di base previsti appunto dalla futura riforma sanitaria e dalla legge regionale sulle Unità Sanitarie Locali. Sarebbe un grave errore settorializzare l'assistenza psichiatrica facendola rimanere scorporata da una riforma più ampia dei servizi sanitari e sociali perché in tal senso rimarrebbe la emarginazione e la esclusione delle persone affette da disagio psichico. E' invece altresì necessario prevedere l'integrazione con la riforma sanitaria anche se ci sono in tal senso delle resistenze da parte delle forze politiche reazionarie. E' necessario prevedere l'integrazione essenzialmente per quanto riguarda la politica di prevenzione della malattia mentale, il trattamento, la riabilitazione, il reinserimento sociale. Infatti prima di parlare di trattamento, di cura del disagio psichico è assolutamente necessario che venga garantita al cittadino la migliore assistenza fin dalla prima infanzia e in tal senso intendo parlare di una moltiplicazione di servizi come gli asili nido, la scuola materna, la medicina preventiva, scolastica quindi la possibilità per le donne di avere una gravidanza e un parto che garantiscano la sicurezza sia alla madre che al nascituro oltre che a servizi di base come la casa, il verde per i bambini e un posto di lavoro che dia tranquillità.



Roma - Un momento del Congresso provinciale della FGCI

IL CONGRESSO DEI GIOVANI COMUNISTI

LA CRISI STRUTTURALE DELL'ECONOMIA E DELLA IDEOLOGIA CAPITALISTICA, PUNTO DI PARTENZA DELLA ANALISI DEI GIOVANI. NASCE DA QUI LA PROPOSTA POLITICA DEL XX CONGRESSO NAZIONALE DELLA FGCI: UNITA' POLITICA DELLE NUOVE GENERAZIONI E COLLEGAMENTO CON LE FORZE DEL MONDO DEL LAVORO. I GIOVANI COMUNISTI DI NOMENTANO HANNO TENUTO NEI GIORNI SCORSI IL LORO CONGRESSO DI CIRCOLO. ABBIAMO CHIESTO ALLA SEGRETERIA UNA DICHIARAZIONE SUI TEMI AFFRONTATI NEL DIBATTITO CONGRESSUALE.

Dopo un anno di grande impegno politico ed organizzativo, dopo la prima e vera campagna elettorale condotta dalla FGCI, dopo il risultato del 15 giugno che tanto ha pesato sugli orientamenti interni ed internazionali, i giovani comunisti di Nomentano si sono riuniti in congresso, sia per dare una valutazione organica del lavoro svolto, sia per porre le basi per iniziative future che si presentano complesse proprio perché molteplici sono le sfumature della crisi. E' dunque dalla crisi che parte la nostra analisi: infatti la crisi strutturale dell'economia e dell'ideologia capitalistica, il distorto modello di sviluppo, basato interamente sui consumi individuali incidono fortemente sugli strati giovanili.

A queste contraddizioni proprie del neo-capitalismo, i giovani hanno saputo dare una risposta forte e dinamica che non solo non si è rinchiusa nella particolare tematica giovanile ma ha creato un profondo collegamento con le questioni aperte nel paese. Inoltre non hanno soltanto dato una semplice risposta contingente alla crisi, ma hanno anche saputo individuare nel quadro politico quella forza motrice capace di rinnovare le strutture economiche e politiche, di portare avanti un nuovo modello di vita, di essere garante di una nuova democrazia: la forza della classe operaia. Ed è su questa precisa linea che i giovani si sono mossi negli ultimi anni, conquistandosi una precisa collocazione all'interno dello schieramento democratico e popolare che tanto ha pesato e peserà sugli orientamenti del nostro paese.

Molti però sono i problemi da risolvere in questo difficile cammino dei giovani, fenomeni di delinquenza di droga ecc. cui spesso assistiamo e che derivano da una mancanza di prospettive e da una forma di ribellione di tipo individualistico, unite spesso all'assenza di una precisa collocazione di classe.

Da questa analisi nasce la proposta al centro del documento stilato in preparazione del nostro XX congresso nazionale che si terrà nella seconda metà di dicembre a Genova: unità politica delle nuove generazioni che scaturisca da un dibattito serrato sulle reali esigenze per poi fondersi in un ampio movimento per la trasformazione della società questa proposta apre, e per certi versi ha già aperto, un grande confronto all'interno e fuori della nostra organizzazione e non si tratta più, di seguire la vecchia linea che ci vedeva portatori di modelli di vita prefissati, bensì di calarci nel vivo dei problemi

(segue accanto)

VERSO UN MOVIMENTO UNITARIO DEGLI STUDENTI

L'anno scorso abbiamo assistito ad una grossa dimostrazione di volontà di lotta dei giovani collegati a tutte le altre forze sociali all'interno della scuola nella partecipazione alle elezioni degli organismi collegiali previsti dai decreti delegati. La vittoria delle liste unitarie e di movimento, ha segnato in generale e nel nostro quartiere il punto di un nuovo impegno del PCI e della FGCI. La crisi in atto nella scuola è una crisi di fondo, conseguenza della più profonda crisi economica, politica e ideale. La questione centrale che si pone, è che il restringimento della base produttiva e l'arretratezza dell'attuale sistema economico aggravano le carenze di sbocchi professionali qualificati. Per di più chi ci ha governato finora ha avuto paura del contributo che la scuola può dare alla formazione di una coscienza critica di massa e quindi ha mirato ad una progressiva dequalificazione degli studi e a ridurre la scuola una immensa area di parcheggio. Occorre quindi far sorgere una nuova richiesta di sbocchi occupazionali da parte della società e del mondo del lavoro, ma nello stesso tempo la scuola deve promuovere un elemento culturale che affini le capacità critiche di massa e le conoscenze specifiche nei vari campi della scienza e del lavoro.

Ecco quindi come si inserisce la proposta della FGCI e delle altre organizzazioni giovanili, di creare un movimento degli studenti, che riesca a superare in positivo le divergenze tra le forze politiche. Un movimento in sostanza autonomo, che aumenti sempre di più la base di partecipazione e la sua forza contrattuale. Questa proposta è frutto di un serio lavoro di dibattito e di confronto politico che la nostra organizzazione ha fatto, per dare un volto nuovo al movimento degli studenti, movimento che quindi deve essere realmente un nuovo soggetto rivoluzionario nel processo democratico di cambiamento della società. Nel nostro quartiere, nella scuola « E. Mattei » è già avvenuta la creazione di questo nuovo movimento degli studenti che si basa sui consigli dei delegati, che sono momenti di dibattito democratico, il più capillare possibile, essendo i delegati eletti 2 per classe. Una piattaforma precisa è stata presentata al Mattei, piattaforma scaturita dal confronto di tutti gli studenti, che mira a dare alla scuola un volto nuovo, sapendo però uscire dall'isolamento in cui la scuola è stata volutamente posta per inserirsi nella realtà sociale.

giovanili (che sono anche i nostri) per risolverli unitariamente e per rivalutare tutta una serie di valori quali l'aggregazione, il confronto, la partecipazione valori che il dominio capitalistico-borghese, con i suoi falsi modelli di benessere, ha affievolito se non completamente distrutto.

E' compito della nostra organizzazione essere più attiva tra i giovani, organizzarli là dove lavorano e dove si ritrovano, creare momenti di formazione democratica di vita collettiva, aprire una grande lotta per il lavoro, per un nuovo assetto della città.

Dobbiamo quindi far compiere una svolta alla nostra attività politica nei quartieri. Si tratta di aprire un processo di aggregazione intorno al movimento degli studenti, degli altri strati giovanili in primo luogo di giovani in cerca di prima occupazione. Noi giovani comunisti dobbiamo quindi far pesare tutta la nostra tradizione di lotte nell'elaborazione delle piattaforme delle singole scuole, aprire queste ai quartieri, renderle vive tra i giovani.

Un altro momento importante della nostra iniziativa sarà la promozione di organismi e strutture di massa dei giovani nei quartieri, capaci, anche nel nostro, di dare un senso nuovo al tempo libero, rendendo i giovani protagonisti di iniziative culturali e politiche.

I SERVIZI NEL QUARTIERE

FARMACIE

Chimenti - Via Migiurtinia, 43/45 - Telefono 8389059
Chiusa la domenica
Aperta tutta la settimana di Natale

Carnovale - Via Roccantica, 2/4 - Telefono 8389190
Notturna aperta tutto il mese

Libia - Viale Libia, 114 - Tel. 8313635
Chiusa la settimana di Natale
Riapre alle ore 1 del 1° gennaio

S. Agnese - Viale Eritrea, 32 - Tel. 8380981
Chiusa la settimana di Natale
Dal 13 ininterrottamente aperta fino alle 8

Romagnoli - Via Tripoli, 2 - Tel. 8313837
Aperta dal giorno 13 al 20

TRATTORIE

Tre Rose - Via Migiurtinia
Chiusa il mercoledì

Consolato d'Abruzzo - Piazza Elio Callisto
Chiusa il lunedì

Da Palazzo - Viale Eritrea, 69
Chiusa il mercoledì

Fratelli Ciani - Viale Eritrea, 31
Chiusa il venerdì

Romoli - Viale Libia angolo Via Lago Tana
Chiusa il lunedì

Centro Morandi INCONTRO CON KOKOCINISKI

Al centro culturale « G. Morandi » di via Tigré 4 sono state esposte dal 7 al 22 novembre alcune tele del pittore Kokocinski che, sebbene assai giovane, ha già tenuto mostre personali in molte importanti città europee e mondiali, ottenendo più volte conferme della validità della sua opera. Personalità varia con un passato ricco di esperienze politiche e di lavoro, Kokocinski è da annoverare tra gli artisti che si sforzano di realizzare un'integrazione arte-vita nel costante tentativo di cogliere le più evidenti contraddizioni della società in cui vivono. Membro attivo di Unidad Popular nel Cile di Allende, esponente della commissione agraria cilena, profondo conoscitore della realtà sociale e politica dell'Argentina, riflette anche nella scelta dei soggetti le note caratteristiche di repressione e di sfruttamento dei regimi fascisti dell'America latina. Dalle tele esposte l'attenzione dell'autore sembra appuntarsi con rigore essenzialmente su due categorie di uomini che campeggiano, sempre solitari, in ogni quadro: gli esponenti della classe dirigente e gli sfruttati. Anche la scelta dei colori si adegua ai soggetti: i primi sono dipinti con tinte metalliche, azzurrine, che danno un'impressione immediata di freddezza e di morte; gli altri si distinguono per i toni caldi e sfumati quasi ad alludere alla direzione della vita e del progresso.

Questo il significato che sembra potersi cogliere nelle opere di Kokocinski. Egli d'altronde, quando gli è stato chiesto di commentarle, si è gentilmente schermito rispondendo che la pittura è il suo mezzo espressivo ed i quadri parlano per lui. Ed il messaggio appare chiaro ed accessibile a tutti coerentemente all'idea di un'arte popolare capace di essere vigile ed illuminata Interprete dell'aspirazione al progresso sociale.

STRENNE EDITORI RIUNITI

Corsini Ferrarotti
AMERICA DUECENTO ANNI DOPO

Prefazione di Gore Vidal
Fuori collana - pp. 204 - 126 illustrazioni - L. 6.000 - Quasi una rivisitazione degli Stati Uniti a duecento anni dalla loro nascita, una verifica attenta e suggestiva attraverso un libro che ha un carattere duplice: cioè discorsivo e fotografico, equamente diviso tra prosa e immagine. Il risultato è un ritratto dell'America attuale, con le sue speranze e contraddizioni, le sue ansie e le sue crisi, viste in rapporto a una storia di due secoli.

IL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO
DIZIONARIO BIOGRAFICO - 1
A cura di Franco Andreucci e Tommaso Detti

Grandi opere - pp. 628 - 32 illustrazioni f.t. - L. 8.000 - Scaturita dallo spoglio sistematico degli archivi di polizia e da una vastissima ricerca bibliografica, questa opera, articolata in quattro volumi, offre un'immagine ricca e inedita della storia del movimento operaio dalla fondazione delle prime società operaie alla caduta del fascismo, raccogliendo le biografie non soltanto di personaggi di rilievo ma anche di quadri e militanti finora mai citati in opere storiche. Hanno collaborato al Dizionario i maggiori storici del movimento operaio, tra i quali Bravo, Collotti, Della Peruta, Garin, Mori, Procacci, Ragionieri, Santarelli, Spriano e Zangheri.

Elleinstein
STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800 - Il complesso problema dello « stalinismo » e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio, acutamente e obiettivamente analizzato da uno dei più preparati studiosi della politica sovietica, autore di una « Storia dell'URSS », di prossima pubblicazione in Italia.

Cagli
LA PITTURA E IL TEATRO
Prefazione di Carlo L. Ragghianti

Libri d'arte - 256 pp. illustrate a 4 colori - L. 25.000 - La pittura più magica e spettacolare di Corrado Cagli nei migliori bozzetti scenografici, costumi, macchine teatrali, resi in stupende riproduzioni a più colori, che il noto artista ha realizzato nell'arco di trent'anni per i più famosi registi e teatri del mondo.

Gastone PIRETTI

RITIRO L'USATO

ROMA
Via Marche, 13 - Telefono 47.51.646
Via Luciani, 12-20 - Telefono 80.38.41

ATTENZIONE !!

QUESTO TAGLIANDO DA DIRITTO
A UN FORTE SCONTO PRESSO IL BOX
31-A ALIMENTARI
DEL MERCATO DI VIA CATANIA

AGENZIA «A»

Roma - Via Tripolitania, 169 - Telefono 8314351

PRATICHE AUTO MOTO - ASSICURAZIONI (Auto - Moto - Negozi - Appartamenti - CERTIFICATI - CONVALIDE PATENTI - PASSAGGI DI PROPRIETA' - PASSAPORTI - ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA - CONSULENZA COMMERCIALE - IVA - REDDITI.

L'AGENZIA CHE RISOLVE I PICCOLI E GRANDI PROBLEMI DI TUTTI.

CONSULTATECI ! ! !

organizzazione FILC RADIO

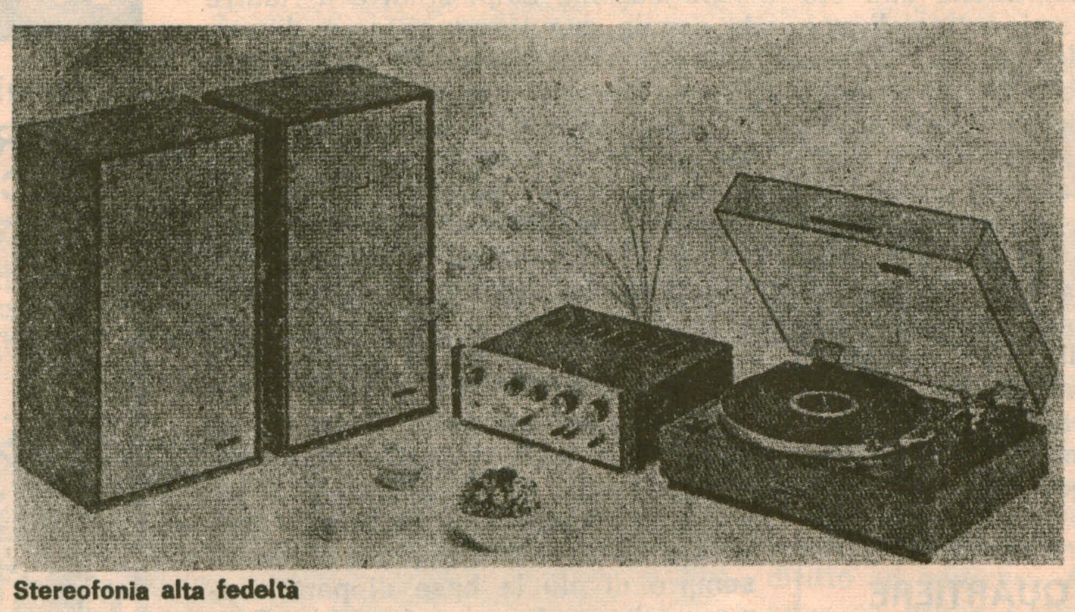
roma - piazza dante, 10 - tel. 73.11.351

a Roma, 6 impianti HI-FI su 10 sono venduti, installati e assistiti dalla FILC-RADIO

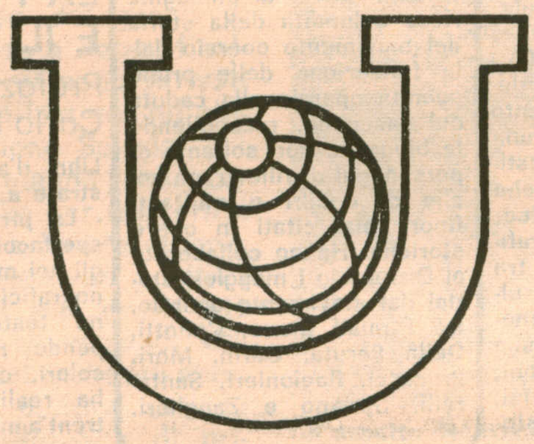
PERCHE'

1) **E' la prima ad abolire i prezzi di listino gonfiati e vendere a PREZZI PULITI.**
2) **Tecnici specializzati vi guidano nella scelta dell'impianto HI-FI a voi più confacente.**
3) **La FILC-RADIO è l'unica ad offrire in un comodo autoradio il confronto fra 40 amplificatori, 40 coppie di casse acustiche, 18 piastre di registrazione, 12 giradischi e 5 IMPIANTI QUADRIFONICI.**
4) **Effettua il pagamento rateale a dipendenti dello stato e enti vari.**

high - fidelity - stereo - club



Stereofonia alta fedeltà



UNIPOL
ASSICURAZIONI

Roma - Via Gorizia 16 - tel. 854506

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
UNA POLIZZA SICURA
PER OGNI RISCHIO
PER GARANTIRE IL DOMANI
DELLA VOSTRA FAMIGLIA

Scegliendo l'UNIPOL i lavoratori scelgono la loro Compagnia, potenziando l'UNIPOL il mondo del lavoro potenzia se stesso.

Dal 1901 **C. M. C.**

Cooperativa muratori Cementisti

RAVENNA

Consorzio Cooperative Abitazione
"Associazione Italiana Casa"
Società Cooperativa a.r.l.
00185 ROMA - Via Machiavelli, 50 - Tel. 73.15.818 - 73.67193

L'unione dei lavoratori in cooperative a proprietà indivisa
E' la garanzia per l'applicazione della riforma della casa,e la realizzazione della 167 a Roma poiché consente il superamento della casa quale bene, oggetto speculativo, affermandone invece la caratteristica di **bene sociale**

NORI
CAFFÉ

ROMA
via livio salinatore 12/18 - tel. 768.000
via messala corvino 38/40 - tel. 760.944

FORMAGGI
E
SALUMI DI PURO SUINO
SOTTO VUOTO

PROPRIA PRODUZIONE ALL'AQUILA

Via Giovani Penta 41 Roma tel. 89.20.050

Direttore responsabile: BRUNO ROSCANI - Reg. al Tribunale di Roma n. 12658 del 27-2-1969 - Tip SALEMI - Red. e Amm.: Via Tigrè 18 - Roma